

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

"Osanna!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
IO Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!  
Osanna nel più alto dei cieli!"

### BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE (MC 11, 1-10)

“  
PERCHÉ IL SIGNORE NE HA  
BISOGNO!

### Per riflettere...

Il brano dell'ingresso a Gerusalemme ci rimanda un'immagine di Gesù che sembra andare controcorrente rispetto alle sue abitudini. Lui che si era sempre opposto ad ogni manifestazione pubblica, che era fuggito quando il popolo voleva farlo re, ora al contrario, compie un ingresso trionfale in Gerusalemme. Solo in questa occasione, mentre sta andando alla morte, accetta di essere pubblicamente acclamato quale Messia. Accetta di essere riconosciuto re, ma un re dalle caratteristiche inconfondibili: umile e mansueto che entra nella città santa cavalcando un asinello. L'ingresso festoso in Gerusalemme è l'omaggio spontaneo che il popolo rende a Gesù che si sta avviando verso la morte in croce, dove però racconterà al mondo un altro modo di essere "Re" della vita. Le persone che si ricordano di Gesù, di tutti i miracoli e le guarigioni che ha fatto nelle loro città pensano che ora qualcosa possa cambiare anche per la loro vita; forse sperano ancora in un liberatore dagli oppressori stranieri! Certamente questa folla non poteva afferrare tutta la portata della morte a cui Gesù sarebbe andato incontro! Ci sono due cose che ci stupiscono e ci interrogano.

La prima: in questo momento di gioia e di trionfo quanta gente, quante persone, quante aspettative, ma poi man mano che la strada volge in salita sul Calvario, a seguire Gesù sono sempre meno persone e là in cima sotto la croce non c'è più nessuno. Restano solo sua Madre, Maria di Magdala e Giovanni. Ai canti gioiosi della folla si sostituisce il grido di Gesù "Dio mio Dio mio Perché mi hai abbandonato?"

Pensando a noi, ci chiediamo: siamo capaci di reggere la Croce che ci è affidata nella nostra vita? Siamo capaci di essere vicini alle famiglie che nella vita hanno sofferenze fisiche e spirituali? O le lasciamo sole a percorrere il loro Calvario mentre noi stiamo ad agitare fronde con i "vincenti del mondo"? Pensando a questo brano, ci chiediamo come la nostra spiritualità di coppia sia capace o meno di sostenerci nei momenti di gioia ma anche nei momenti di crisi?

La seconda cosa riguarda la domanda: "Perché lo fate?" La risposta che danno i discepoli, che si sentono interpellati nel profondo da questa domanda, è: "Perché il Signore ne ha bisogno!". E noi ci sentiamo rivolta questa domanda come coppia? Ci chiediamo che cosa "ha bisogno" il Signore da noi? Quante sfumature ci leggiamo...

Certo che, restare dentro la nostra vocazione, come lo è stato Gesù nella sua, ci porta senza dubbio a vivere la gioia della festa ma anche la Passione e la Croce del quotidiano: è proprio nello stare in questa Gloria, in questa Passione e nell'accettare la nostra Croce che impariamo a rinascere, meglio impariamo a Risorgere!



### Un segno da vivere in Famiglia

TROVIAMO UNA SERA IN CUI COME COPPIA,  
COME FAMIGLIA, CI CHIEDIAMO SCUSA PER  
NON ESSERCI STATI L'UNO PER L'ALTRO E  
POI RECITIAMO UNA PREGHIERA  
RICORDANDO ANCHE CHI ABBIAMO  
LASCIATO SOLO AL SUO CAMMINO.  
PROVIAMO A CONCRETIZZARE POI QUESTA  
NOSTRA VICINANZA ALLE FAMIGLIE IN  
DIFFICOLTÀ PARTECIPANDO ALL'INIZIATIVA  
DEL FARMACO SOSPESO DELLA NOSTRA  
CARITAS DIOCESANA